

STUDIO TECNICO GEOLOGICO DOTT. LEONARDO POLI
Piazza Bonsignori, 3 - 25010 REMEDELLO (BS) - Tel. 030/957221-957563

COMUNE DI MONTICHIARI (BS)

MUNICIPIO DI MONTICHIARI	
N. 20551	UFF. Ecologia
Cat. XI	Cl. 1
Data di arrivo 02 NOV 1988	
Visto: IL SINDACO	

RELAZIONE PRELIMINARE

sulle aree degradate in seguito ad attività antropica presenti sul territorio, con particolare riguardo a quella da destinare a discarica Comunale di rifiuti inerti.

Per conto dell'Amministrazione Comunale di Montichiari è stata compiuta un'indagine conoscitiva sulle aree degradate in seguito ad attività antropica presenti sul territorio del Comune.

La relazione tecnica finale è in corso di elaborazione; nel frattempo segnaliamo alcuni elementi che possono essere utili alla creazione di una discarica comunale per materiali inerti.

1 - SITUAZIONE ATTUALE

Le aree indagate possono essere suddivise dal punto di vista del ripristino ambientale in tre gruppi:

- a) Aree già recuperate o in fase di recupero.
- b) Aree per le quali è in corso la pratica per la destinazione a discariche.
- X c) Aree per le quali attualmente non è previsto alcun progetto di recupero.

Va comunque segnalato che le zone degradate, non piccole o piccolissime, per le quali attualmente non è in corso o non è previsto nessun tipo di recupero, sono complessivamente poche.

E' però altrettanto vero che alcune di esse presentano problemi ambientali che sarà opportuno cercar di risolvere il più presto possibile.

2 - INDICAZIONI SUL RECUPERO

- L'indagine ha messo in evidenza che alcune di queste zone sono utilizzate come discariche abusive di materiali diversi, prevalentemente RSU (fortemente inquinanti).
- E' quindi necessario eliminare quanto prima questo fenomeno.
- Data la permeabilità del terreno e la presenza della falda freatica a piccola profondità, il modo più idoneo e accettabile dal punto di vista ambientale è quello di riempire queste buche con materiale inerte (macerie da demolizioni edilizie, pietre, sassi, terreno proveniente da scavi o livellamenti, ecc.); in via subordinata possono essere utilizzati anche materiali assimilabili agli inerti, quali le scorie di acciaieria, o similari.
- L'impiego di materiali più inquinanti (rifiuti speciali, assimilabili a RSU, ecc.) deve rigorosamente essere preceduto da un'opera molto accurata e sicura di impermeabilizzazione del fondo cava e delle pareti.
- In ogni caso escluderei tutti i materiali che presentano un elevato grado di inquinamento (rifiuti tossici e nocivi, RSU, ecc.).

- Parimenti escluderei tutti i rifiuti fermentescibili o putrescibili o che comunque generino odori sgradevoli.

- Le ex cave che hanno inciso il livello di falda e che pertanto hanno generato laghetti artificiali, non possono essere utilizzate come discarica di nessun tipo di materiale, neanche gli inerti.

- L'unico modo accettabile per recuperare, quindi, è quello di trasformarle in laghetti per la pesca o per attività sportiva.

3 - EX CAVE DA ADIBIRE A DISCARICA COMUNALE DI INERTI

Per la creazione di una discarica comunale per rifiuti inerti, ritengo di poter suggerire le seguenti aree (vengono segnalate in ordine di precedenza, partendo da quella per la quale ritengo più urgente e consigliabile il recupero ambientale).

Vengono allegati estratti di carta topografica al 10.000, con ubicazione delle aree segnalate.

1) Ex Cava Accini I

E' situata sulla strada che dal crocevia SP1 - SP37 porta alla Fascia d'Oro.

E' parzialmente recintata e dotata di cancello che non sempre è chiuso.

E' parzialmente riempita con RSU (mi è stato detto che fino al 1984 ne era discarica autorizzata).

Tuttora vi vengono abusivamente scaricate grandi quantità di rifiuti, specie RSU, sia all'interno che all'esterno del recinto: questo determina grave inquinamento sia sotterraneo (percolazione di liquidi di dilavamento), sia

sul terreno (proliferazione di topi e altri parassiti), sia aereo (odori nauseabondi).

Il proprietario ha in corso una domanda per ottenere autorizzazione a farne discarica di inerti o assimilabili agli inerti: mi risulta però che egli non se ne interessi da parecchio tempo, per cui, di fatto, la pratica è ferma.

Il volume da riempire è stato stimato a 10.000 ÷ 15.000 mc.

L'accessibilità è buona e non pone problemi.

Ritengo consigliabile che l'Amministrazione Comunale acquisisca l'area e porti rapidamente a termine la pratica, così da farne discarica di inerti, e sanare una situazione molto pericolosa dal punto di vista igienico-sanitario.

Si dovranno quanto prima fare le seguenti opere:

- recintare tutta l'area in modo efficace e chiuderla;
- rimuovere i RSU scaricati abusivamente (soprattutto quelli all'esterno) e conferirli a discarica autorizzata;

- vigilare durante l'esercizio della discarica affinché vi vengano portati solo materiali inerti, stroncando l'abusivismo dello scarico di sostanze inquinanti;
- una volta riempita con inerti, ricoprirla con terreno vegetale dello spessore di non meno di 60 ÷ 70 cm. e riutilizzarla a scopi agrari;
- ritengo che uno dei migliori modi di recupero sia la piantagione di un boschetto, tentando di reintegrare in parte quel patrimonio di alberi che avevamo nella pianura padana, ma che ormai da troppo tempo viene radicalmente decimato.

2) Ex Cava Accini II

Vi si accede dalla SP37 (strada per Viadana Bresciana), circa 1 km. dopo il crocevia con la SP1 a cascina Bruschi.

Dalla SP37 c'è poi un tratto di circa 350 m. di strada non asfaltata.

L'accesso quindi è sufficientemente buono.

Le condizioni igienico-ambientali non sono particolarmente scadenti, anche se sono presenti RSU scaricati abusivamente.

La recinzione esiste solo sul lato verso la stradina d'accesso.

Si tratta di un rettangolo avente all'incirca le misure di 80 x 180 mt. e una profondità media di circa 7 mt.

Tenendo conto delle scarpate, il volume da riempire è stato stimato in circa 60.000 ÷ 70.000 mc.

Anche in questo caso l'Amministrazione Comunale potrebbe farsi carico del suo recupero ambientale con le modalità suggerite per la Ex Cava Accini I.

3) Ex Fontanile in Località S.Cristina

Vi si accede dalla SP1 percorrendo la SP29 (per Visano - Remedello) esso si trova sulla destra, dopo circa 700 m. dalla SP1.

Si tratta di un canale artificiale originariamente scavato per la raccolta di acque di risorgive (fontanili).

Dopo l'abbassamento della falda e il prosciugamento dei fontanili, il fossato è diventato discarica abusiva di RSU, soprattutto all'estremità adiacente alla strada SP29, e nel tratto iniziale della stradina non asfaltata che porta a S.Cristina.

Esso è lungo quasi 250 mt., profondo 3 ÷ 4 mt., con una sezione trapezoidale avente base maggiore (in alto) larga 11 ÷ 12 mt. e base minore (sul fondo di circa 3 mt.).

Il volume complessivo risulta quindi di circa 6.000 ÷ 7.000 mc.

Attualmente è in corso uno spianamento della parte iniziale con ricoprimento dei rifiuti mediante ghiaia e terra, fino all'incirca alla quota dei terreni circostanti.

Finora ne sono stati coperti circa 80 mt. di lunghezza, pari a circa 2.000 mc.

Ritengo comunque che, anche dopo il ricoprimento della discarica abusiva, l'area offra ancora tentazione troppo forte a malintenzionati abusivi che continueranno a portarci rifiuti, magari buttandoli nel canale, al di là del riempimento, o abbandonandoli sull'area spianata.

Atta luce di questa eventualità, si potrebbe completare il riempimento del canale con inerti ~~e~~^x recuperare la area a destinazione agraria per i campi circostanti (oppure farne un boschetto come suggerito per le precedenti ex cave).

La gestione della discarica potrebbe avvenire con le modalità di cui alle Ex Cave Accini.

Il riempimento del canale diventa una spiacevole necessità (sarebbe stato meglio che restasse integro e aperto) per rimediare a una situazione di degrado ambientale e igienico-sanitario.

Nel frattempo, comunque, reputo indispensabile una attenta vigilanza per evitare scarichi abusivi di materiali inquinanti.

4 - CONCLUSIONI

Nell'ambito dell'indagine che sto compiendo per individuare le aree degradate da attività antropica, allo scopo di effettuare il recupero più idoneo alla salvaguardia dell'ambiente, ho indicato alcune di queste aree che potrebbero essere destinate a discarica comunale per materiali inerti.

La attuazione e la gestione di queste discariche dovranno essere effettuate nel rispetto delle normative vigenti, e comunque avendo come interesse primario la tutela dell'ambiente e la salvaguardia delle condizioni igienico-sanitarie.

Devo comunque notare che il rispetto dell'ambiente è troppe volte disatteso e calpestato.

Infatti, a parte le più gravi forme di inquinamento ambientale effettuato più o meno coscientemente da alcune industrie, sono molto diffuse le discariche abusive, più o meno grandi, di RSU e altri materiali inquinanti: se ne trovano un po' dappertutto: in ex cave, in fossati asciutti, in corsi d'acqua, lungo i margini di strade e di campi, ecc.

Questo deriva da scarsa o assente coscienza ambientale, quando addirittura non si tratta di colpevole disprezzo delle più elementari norme di igiene.

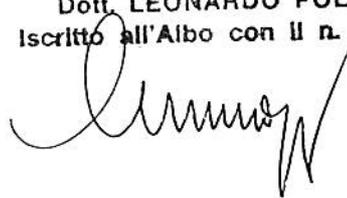
Suggerisco comunque di prendere in considerazione una diffusione più fitta di cassonetti o container per i RSU, sperando che questo serva, se non a eliminare il fenomeno di questa sorta di "discarica selvaggia", almeno a ridurlo.

Questi recipienti, naturalmente, dovrebbero essere collocati per servire quelle cascine o nuclei di case posti più lontano dai centri di raccolta.

In particolare quindi dovrebbero esserci nelle aree indicate sopra come possibili discariche comunali di inerti.

Seguirà comunque una Relazione completa di tutte le aree indagate.

Ordine Nazionale dei Geologi
Dott. LEONARDO POLI
Iscritto all'Albo con il n. 913



COMUNE DI MONTICHIARI (BS)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE AREE DEGRADATE DA ATTIVITA'
ANTROPICA

EX CAVA ACCINI II

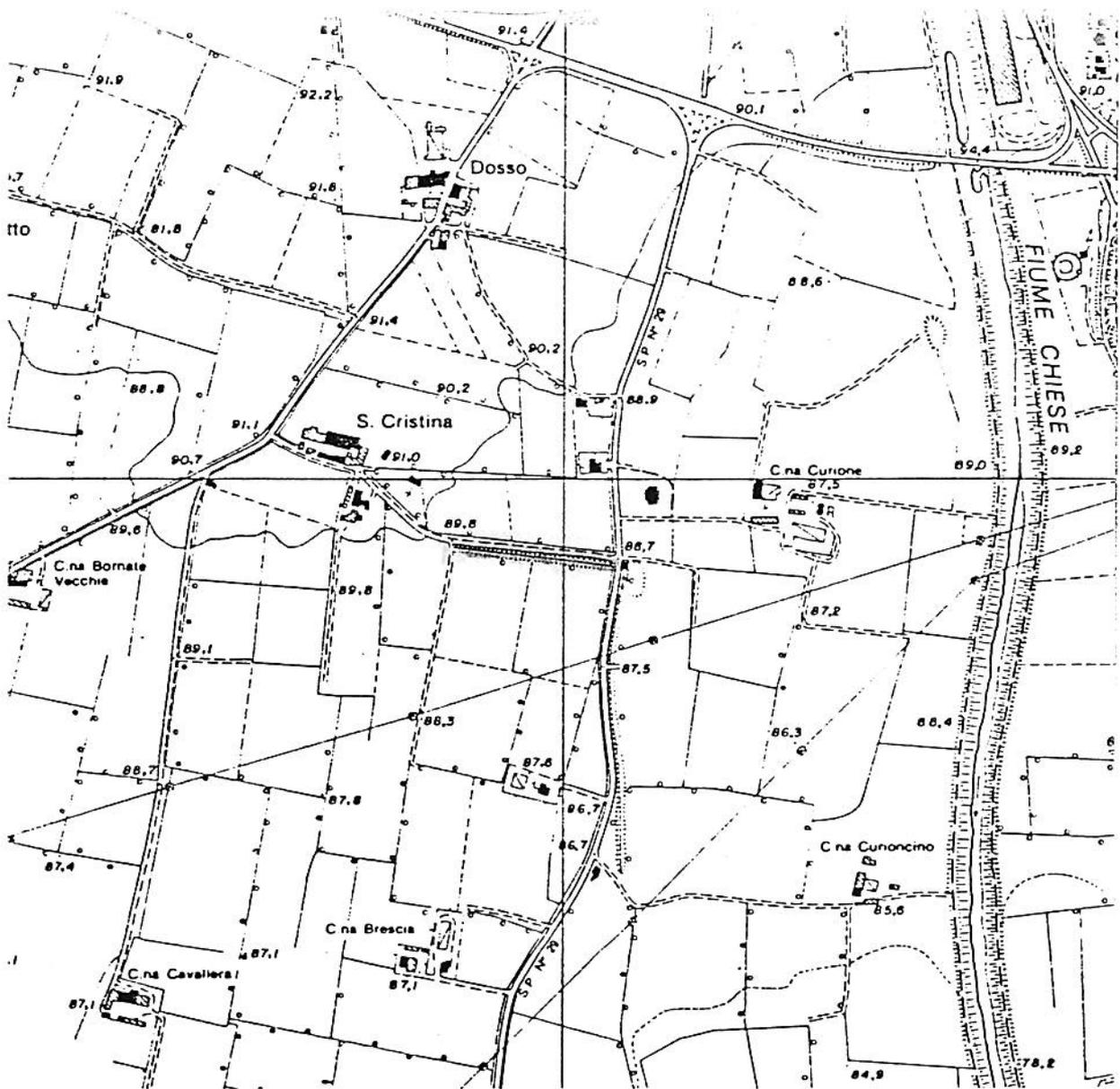


Scala 1:10.000

COMUNE DI MONTICHIARI (BS)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE AREE DEGRADATE DA ATTIVITA'
ANTROPICA

FONTANILE



Scala 1:10.000